

**INTERVISTA A ANTONIO CERRAI**  
**PRESIDENTE DEL COMITATO DI PISA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA**  
**A CURA DELLA CLASSE 3F - A.S.2015/2016**  
**SCUOLA FIBONACCI - PISA**



**Quando aveva la nostra età, 13-14 anni, aveva già le idee chiare sul Suo futuro?**

Alla vostra età io ero già molto impegnato in attività di volontariato in parrocchia e con associazioni di volontariato. Mi dedicavo ad imparare la musica e gli strumenti musicali. Mi dedicavo (per quanto potevo, considerata l'età) alla aggregazione sociale, partecipando alla organizzazione di attività ludiche e di intrattenimento, svolte nella sala parrocchiale (cinema, giornalini ciclostilati, attività sportive, approfondimenti culturali tematici, ecc...) e anche alla valorizzazione delle tradizioni culturali e religiose del paese dove abitavo (luminarie per le vie, eventi di piazza. Ero ancora giovane, ma facevo parte di un gruppo di giovani fino a 10 anni più grandi di me, dai quali ho appreso le

esperienze di cui vi parlo e dopo i quali ho proseguito per molti anni, portando avanti le attività di cui vi ho parlato.

**Come nasce l'impegno nel volontariato?**

Il concetto di volontariato io non l'avevo ben chiaro da ragazzo. Semplicemente emulavo/imitavo il comportamento degli altri amici più grandi di me, avendo scelto quali dovessero essere i miei amici, per affinità, per sensibilità verso tematiche sociali e di solidarietà e per senso del dovere trasmessomi dai miei familiari. Poi, crescendo, sono entrato attivamente in organizzazioni di volontariato, partecipando alla loro gestione ed acquisendo quindi esperienze e competenze che mi sono state utili nella vita civile e lavorativa.

**I Suoi genitori L'hanno aiutata e sostenuta nelle Sue scelte?**

Io provengo da una umile famiglia. I miei nonni erano agricoltori (quando l'agricoltura faceva lavorare molto ogni giorno e rendeva poco) e i miei genitori erano operai. Durante la settimana io ero affidato alle cure dei parenti più vicini, fino a quando non ho raggiunto una età (più o meno la vostra età) che mi ha offerto maggiore autonomia e mi ha consentito di potermi impegnare nelle attività che vi ho raccontato.

**Ha avuto difficoltà durante il Suo percorso? Come le ha superate?**

Ogni cosa che facciamo può essere semplice o complicata, e questo dipende da molti fattori, alcuni dei quali oggettivamente fuori dalla nostra volontà. Quindi sì, ho avuto anche difficoltà, che ho affrontato e spesso superato grazie al mio carattere (sostanzialmente ritengo che la parola "impossibile" non abbia un grande significato), al mio impegno e alla mia determinazione nel poter raggiungere gli obiettivi che mi ero prefissato, ma soprattutto con la consapevolezza che i miei obiettivi erano sostenibili e compatibili con il mio essere. Ritengo infatti che avrei dovuto necessariamente aspirare al raggiungimento di obiettivi reali e non condizionati da fattori esterni a me e all'ambiente in cui vivevo e crescevo, lasciando spazio anche a qualche piccola ambizione personale.

Ricordo che quando decisi di iscrivermi alla scuola di musica e solfeggio per imparare a suonare il pianoforte, dopo meno di tre anni dovetti interrompere, perché la mia famiglia non si poteva più permettere di pagarmi gli studi, ma ho continuato comunque da solo a suonare, fino ad arrivare a suonare l'organo ai matrimoni e quindi a riscuotere piccole somme che mi consentivano di poter realizzare le mie passioni principali) ed anche arrivare a dirigere un coro di 30 cantori. Non ho mai abbandonato questa passione e da pochi mesi ho comprato una tromba e mi sono iscritto alla scuola di musica, insieme a bambini e ragazzi della vostra età, per imparare a suonarla; ne sta uscendo una bella e positiva esperienza anche da questo.

#### **Ritiene che le scuole e i corsi da Lei frequentati siano stati utili per la sua professione attuale?**

Attualmente io vivo del mio lavoro (sono un operatore della Polizia di Stato presso la Polizia Stradale) e svolgo da 32 anni l'attività di volontario della Croce Rossa Italiana (C.R.I.) di cui sono Presidente dal 10 gennaio 1998. In entrambe le attività ho messo a frutto le esperienze scolastiche, relazionali, sociali e di volontariato che avevo maturato fino a quel momento.

Ho riscoperto passioni per la storia (che a scuola odiavo), per la lingua italiana (che a scuola mi annoiava e che ora mi consente di potermi relazionare anche con personalità importanti e assemblee di persone, con disinvoltura e padronanza di linguaggio. Ho imparato a ricercare le informazioni, che sono fondamentali per poter intrattenere dialoghi e relazioni che facciano comprendere agli altri quali siano le mie capacità e quindi aumentare le mie opportunità di impegno. Ho acquisito capacità di relazione, di ascolto, di sintesi e di dialogo che mi consentono di poter ipotizzare ancora oggi la scelta di nuovi obiettivi della mia vita attuale e futura.

#### **Ripensando alla Sua esperienza, quali suggerimenti si sente di dare a un giovane che deve scegliere un corso di studi?**

So bene, per esperienza personale vissuta, che la scelta di un corso di studi può anche condizionare la vostra vita e la vostra età non vi consente ancora di poter fare una scelta definitiva.

Il suggerimento che posso darvi è quello che ho dato a mia figlia quando aveva la vostra età. Ve li riassumo così:

- 1) non esistono le fiabe ed i principi azzurri. Esistono storie che possono farvi riflettere, pertanto le vostre scelte non devono dipendere "solo" da ciò che avete come convinzione personale o di riferimento (anche se è comunque importante avere convinzioni e riferimenti giusti). Ascoltate, consultatevi e confrontatevi in famiglia, a scuola e con chi vi può aiutare a fare la scelta più giusta per voi.
- 2) Cosa farete nella vita dipende da tanti fattori. Voi puntate sulle vostre capacità e inclinazioni, tenendo nella giusta considerazione anche il mercato del lavoro: essere tutti avvocati o medici rende più difficile la possibilità di trovare un lavoro, ed il lavoro vi offrirà la indipendenza economica, la soddisfazione di realizzare stabilità e serenità per vostra vita e l'ambizione di poter realizzare sogni e progetti importanti.

- 3) ci sono scuole che consentono di poter rinviare anche a più tardi la scelta definitiva di indirizzo. Queste scuole hanno però anche caratteristiche formative con materie che possono essere più complesse (o ritenute noiose) da seguire. E' preferibile che in questo caso la scelta sia equilibrata fra gradimento e impegno, senza però provare sempre la strada più facile. Le strade che portano alle soluzioni migliori sono sempre le più impegnative.
- 4) evitate per quanto possibile di scegliere per convenienza.
- 5) non trascurate gli approfondimenti linguistici (io sono frenato nelle mie attività proprio perché conoscere almeno inglese e un'altra lingua è fondamentale nella vita pratica) e le materie innovative e di comunicazione.
- 6) nella decisione, lasciate uno spazio al ragionamento rivolto anche alle passioni e agli interessi che comunque intendete coltivare anche parallelamente al lavoro (io mi sono iscritto due anni fa all'Università - facoltà di Giurisprudenza e, anche se con le difficoltà di chi lavora ed è molto impegnato, cerco di portare avanti questa scelta, per poter seguire la mia passione: "gestione degli enti non profit e cooperazione internazionale". Mi laureerò quando sarò vicino alla pensione, così potrò impegnarmi meglio nelle mie passioni, quando avrò più tempo a disposizione.

Vi ho annoiato? Spero di no.

Comunque non dimenticate mai che la vita è la vostra e che ogni cosa che fate e farete è un mattone utile a costruire il vostro futuro. Sappiate scegliere i mattoni giusti e soprattutto scegliete tenendo sempre fede ai valori importanti della vita.

P.S. Io, dovendo studiare per l'esame di Diritto Costituzionale (per il quale ho avuto un risultato di 26/30) ho recentemente rinnovato l'amore ed il rispetto per la nostra Costituzione italiana, nella quale (se approfondirete la lettura e la comprensione) troverete, valori, diritti, doveri, organizzazione sociale e delle istituzioni di rappresentanza e di gestione dello Stato, leggendo i quali potrete avere i principali riferimenti per poter navigare bene nel mare della vostra vita. Auguro a tutti una buona navigazione ... dicendovi che, chi rinuncia a scegliere per il suo bene, regala ad altri questa grande opportunità. Molti vostri coetanei, nel mondo, non hanno purtroppo la vostra stessa opportunità. Voi sappiatela utilizzare al meglio.

Antonio Cerrai